

modo, a difendere, articolo per articolo, gli interessi supremi del paese ed il bilancio dello Stato. (*Vive approvazioni dall'estrema sinistra ed alcuni applausi — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore — Commenti animati.*)

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Non comincino a gridare *Ai voti!* perchè sanno che è inutile.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Onorevoli colleghi, poichè gli strali della critica... (*Interruzione del deputato Eugenio Chiesa — Vivissimi clamori da destra e dal centro.*)

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati!

Parli, onorevole ministro.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Onorevoli colleghi, troverete giusto, poichè gli strali della critica si appuntano, come, del resto, è naturale, verso il mio petto, che io, ogni tanto, faccia sentire la mia voce, per rispondere alle obiezioni che sono state fatte. Credo che il desiderio non sia immodesto; e quindi molto brevemente risponderò agli oratori che, dopo il mio discorso, hanno parlato.

L'onorevole Chimienti mi ha mosso, anzitutto, un rimprovero, perchè il disegno di legge da me presentato... (*Interruzioni e commenti.*)

LEALI. Ma non è possibile andare avanti così!

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. ...perchè il disegno di legge da me presentato non sarebbe stato esaminato dal Consiglio superiore della marina mercantile.

Ma io devo fargli osservare che il Consiglio superiore... (*Interruzioni e rumori a sinistra — Il ministro si sofferma per qualche istante.*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Prosegua, prosegua, onorevole ministro.

Rivolgo ai colleghi la più calda preghiera di voler rispettare la libertà di parola e di contenersi in modo che questa discussione si compia serenamente, come serenamente è stata iniziata e si è svolta finora.

E ricordo ancora una volta che è inutile gridare: *Ai voti! ai voti!* quando ci sono tanti ordini del giorno da svolgere.

Se la discussione non potesse proseguire con calma e con ordine, sarei costretto a togliere la seduta; perchè non sono disposto a tollerare quella che sia, o possa anche soltanto parere, una violenza. (*Vivissime approvazioni.*)

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Del resto, se la Camera preferisce che io non parli...

Voci. Parli, parli!

PRESIDENTE. I ministri hanno sempre diritto di parlare a norma dell'articolo 66 dello Statuto.

SONNINO SIDNEY. Ma si riapre la discussione!

PRESIDENTE. Si riapra pure. È vero: se il ministro fa un discorso, e non una semplice dichiarazione, si intende riaperta la discussione generale (*Benissimo!*). L'onorevole Sonnino ha così messo la questione nei suoi veri termini.

Ed ora prosegua, onorevole ministro.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il Consiglio superiore della marina mercantile ebbe ad esaminare il disegno di legge del 1908 e tutte le modificazioni a quel disegno di legge, che sono contenute in quello che stiamo discutendo, furono concordate col Ministero della marina.

L'onorevole Chimienti poi ha sostenuto che il disegno di legge non abbia tenuto minimamente conto delle condizioni dell'Adriatico.

Ora io non voglio ripetere, poichè credo di averlo dimostrato nel mio precedente discorso, che gli interessi dell'Adriatico sono stati curati dal Governo, il quale ha riportato le linee della Dalmazia alla precedente velocità, ha provveduto alle linee dell'Albania e dell'Epiro, ha istituito linee nuove per la Cirenaica, e, aggiungo oggi, ha consentito ad aumentare la velocità delle linee che specialmente interessano l'Adriatico, cioè, la linea Venezia-Costantinopoli e la linea Venezia-Egitto, portandole da 12 a 13 miglia.

Con ciò resta completamente eliminata l'obiezione che le nostre linee avrebbero una velocità inferiore a quella delle linee del Lloyd austriaco: inquantochè la linea austriaca per Costantinopoli non ha che 12 miglia e la linea per l'Egitto ha bensì 14 miglia, ma, tenuto conto del viaggio da Trieste a Brindisi, e del più breve percorso ferroviario italiano, chi s'imbarca a Brindisi arriva nello stesso tempo in Egitto.

Onorevoli colleghi; il mio discorso forse